



R. UNIVERSITÀ
DI TORINO

DIREZIONE DELL'ORTO BOTANICO

Torino - R. Istit. botanico

29. XII. 92

Carissimo Amico

Il malaugurato concorso di Catania lascia un doloroso presagio, di cui risentirsi ancora e di molto i miei due assistenti.

Tu sai, che senza un motivo plausibile fu redatta una specie di lista di proscrizione, per la quale tutti i lavori in comune furono buttati in mare.

L'articolo del regolamento è relativo nel caso in cui uno dei commissari è in collaborazione con uno dei concorrenti: allora è più che giusto che, o il commissario si ritiri (come ho fatto io), ovvero il lavoro in comune sia escluso dai titoli; e sta bene.

Ma pare che la Commissione abbia esagerato in un modo affatto ingiusto questo articolo, applicandolo anche quando non c'era commissario collaboratore - Il che trova assolutamente ingiusto e assurdo.

Bene, a riparo di questa specie di ostracismo, uno dei miei assistenti, il D.^o Buzalioni, ingegno

forte, lavoratore indefesso, appassionato, collaboratore efficacissimo di Martinoli, ha domandato la libera docenza per titoli alla Facoltà, e io sono stato nominato relatore - Tuoi ben immaginarti che io farò valere il buon diritto come si deve

Ma anche l'altro esistente vuole domandare la libera docenza - Il Belli non è il primo venuto: se ha lavorato con me, ha lavorato molto, benissimo, potrei dire senza adulazione più di me - Attualmente potrai presentare altri due lavori, tutti di tua testa, da aggiungere ai precedenti - È quindi giusto che anch'egli vaglia temere il bruciare, che lo uoce, domandando un titolo equivalente a quello di eleggibile nei concorsi -

Però v'è una tema, un appaio in questo tentativo - La Facoltà nostra, non l'ha rubato, concederà la libera docenza anche al Belli - Ma le relazioni sopra i due candidati debbono passare dal Consiglio superiore - Molto probabilmente tu dovrai riferire sopra la duplice domanda - Non potrebbe darsi che il Consiglio si imputasse a non concedere la docenza che ad uno solo? Lo dovrai supporre ragione volmente

di no, trattandosi in fine di un grado quasi accademico e
temporario, e trattandosi di scienziati, grecisti, ma
valentissimi, sui quali le relazioni saranno probatorie
quanto è possibile —

Pur tuttavia gli amori dei membri del Consiglio po-
trebbero essere irregolari, maldisposti, nervosi... che
so io — E capisci bene che, fosse qualunque dei due re-
pinto, per esso il rifiuto diventerebbe uno smacco am-
arissimo, per quanto imméritato.

Abbi dunque la bontà di riflettere sopra questo
incidente, e di darmi un tuo ponderato parere.

Mi è grato intanto inviare a Te ed a tutta la
tua famiglia i più cordiali augurii per l'anno nuovo,
e per un centesimo avvenire.

Con più cordiali saluti tuo affez. amico

G. G. G. G.